



Elaborazione dello Schema di Documento triennale di programmazione e di indirizzo 2016-18

(un'anticipazione per il CNCS)

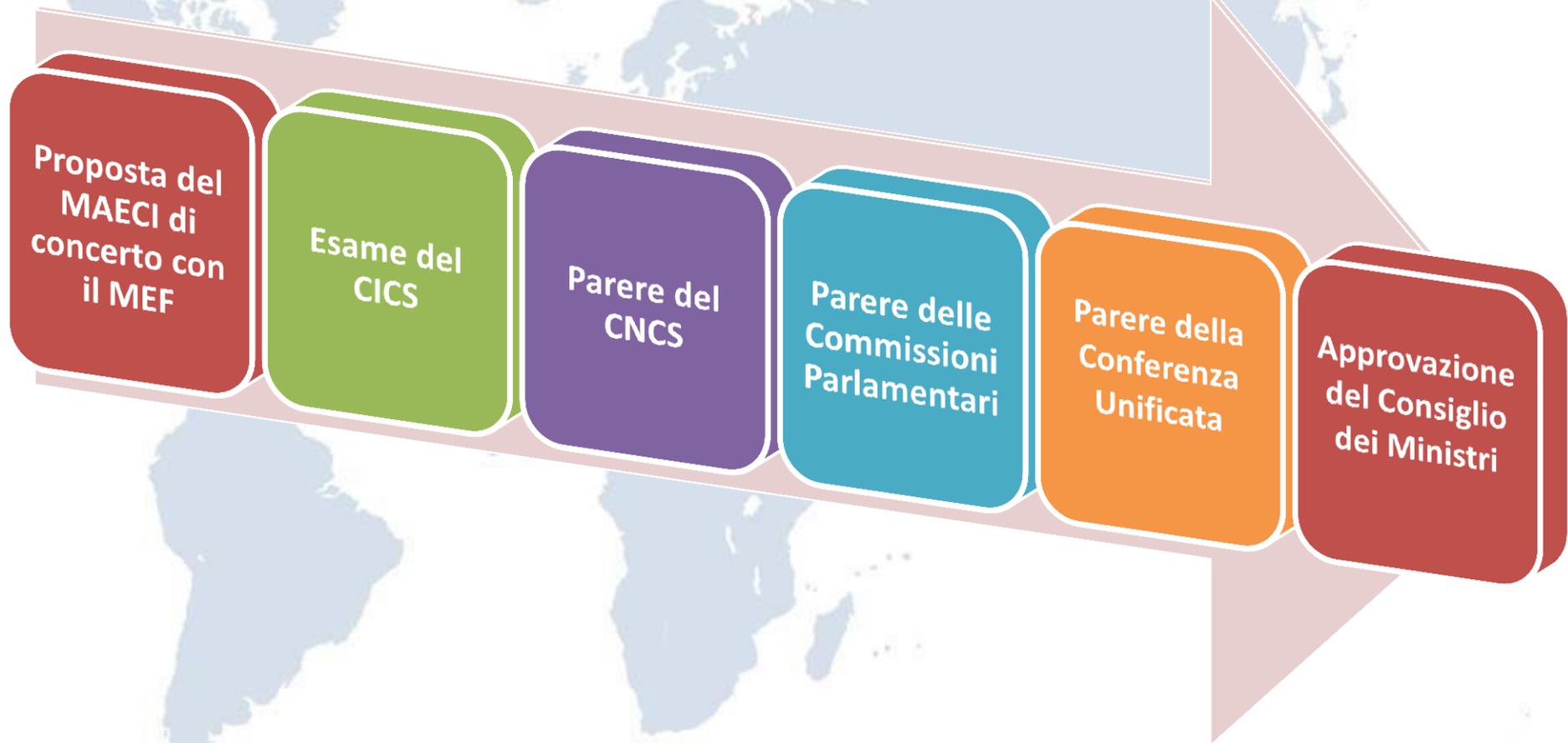
Riferimenti normativi: la Legge 125/2014

Art. 12

Comma 1. Su **proposta del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale**, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze per l'esercizio delle competenze di cui all'articolo 5, comma 5, **il Consiglio dei ministri approva**, entro il 31 marzo di ogni anno, previa acquisizione dei **pareri delle Commissioni parlamentari ai sensi dell'articolo 13, comma 1**, e previa approvazione da parte **del Comitato di cui all'articolo 15**, il documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo.

Comma 3. Sullo schema del documento triennale di programmazione e di indirizzo, il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, **successivamente all'esame da parte del Comitato di cui all'articolo 15**, acquisisce il **parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281**, e **del Consiglio nazionale di cui all'articolo 16 della presente legge**.

Riferimenti normativi: la Legge 125/2014



Ipotesi di 6 principali capitoli

- 1. La Cooperazione Italiana allo Sviluppo, l'Agenda 2030 e un mondo in costante evoluzione (contesto)**
- 2. Obiettivi, Priorità, Strumenti e Modalità di Intervento (tematiche e Paesi prioritari)**
- 3. Continuità ed Innovazione nella Programmazione degli Interventi (best-practices e nuove iniziative)**
- 4. Banche e Fondi Multilaterali di Sviluppo (MEF)**
- 5. L'Efficacia della Cooperazione allo Sviluppo (efficacia, trasparenza, comunicazione)**
- 6. Le Risorse (dati APS, canale, paese, settore, FFD)**

1. La Cooperazione Italiana, l'Agenda 2030 e un mondo in evoluzione



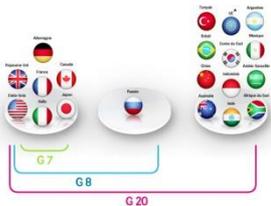
La Cooperazione Italiana: un nuovo impianto per le sfide future e le innovazioni della L.125



L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Il Piano di Azione di Addis Abeba per il Finanziamento dello Sviluppo



Gli impegni dell'Italia in ambito G7-G20

2. Obiettivi, Priorità, Strumenti e Modalità

Obiettivi generali stabiliti dalla Legge 125 . . .

- *sradicare la povertà e ridurre le disuguaglianze, migliorare le condizioni di vita delle popolazioni e promuovere uno sviluppo sostenibile;*
- *tutelare e affermare i diritti umani, la dignità dell'individuo, l'uguaglianza di genere, le pari opportunità e i principi di democrazia e dello Stato di diritto;*
- *prevenire i conflitti, sostenere i processi di pacificazione, di riconciliazione, di stabilizzazione post-conflitto, di consolidamento e rafforzamento delle istituzioni democratiche.*

2. Obiettivi, Priorità, Strumenti e Modalità

In linea con gli obiettivi generali della L.125, in un'ottica strategica, nel prossimo triennio sarà importante ...

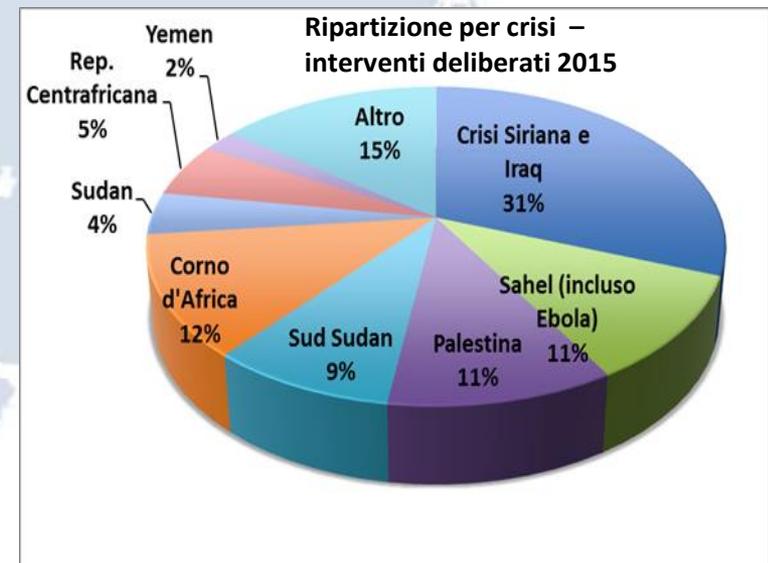
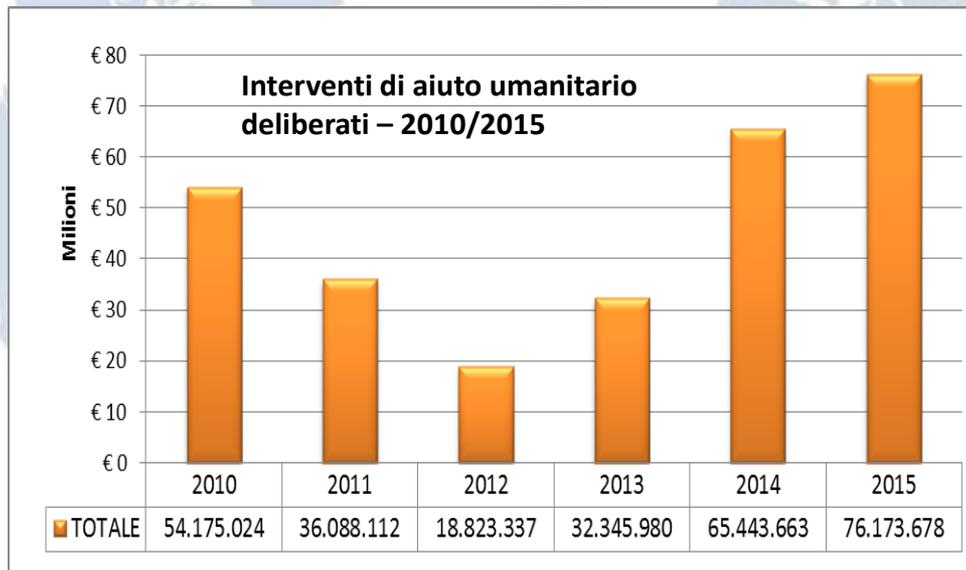
- **porre l'Agenda 2030 e lo sviluppo sostenibile al centro delle nostre politiche e strategie di sviluppo** con un approccio che integra le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – sociale, economica e ambientale – incorporando la *governance*, i diritti e l'uguaglianza di genere come priorità trasversali
- **rilanciare il ruolo della Cooperazione italiana allo Sviluppo**, attraverso l'attuazione della riforma, l'incremento e l'uso efficace delle risorse, in un'ottica di valorizzazione e capitalizzazione del patrimonio di esperienza della Cooperazione italiana e al contempo di innovazione
- **rafforzare l'azione della Cooperazione italiana nei settori di tradizionale impegno** - sicurezza alimentare, istruzione, formazione e cultura, sanità, uguaglianza ed empowerment femminile – estendendola a settori nuovi, dove l'Italia ha expertise e un valore aggiunto da offrire
- **rafforzare la partecipazione italiana ad iniziative di partenariato** per far fronte ai profondi cambiamenti sociali, politici e demografici in atto, alla crescente destabilizzazione di vaste aree in Africa e nel Medio Oriente, all'intensificazione e sovrapposizione dei flussi di rifugiati e migranti, all'impatto dei cambiamenti climatici, alla necessità di sostenere i processi di pace e stabilizzazione.

2. Obiettivi, Priorità, Strumenti e Modalità

- **diffondere lo sviluppo di know-how, capacity building, collaborare con università e imprese, coinvolgendo ancora più intensamente il settore privato** nelle attività di cooperazione con l'obiettivo di trasferire cultura e capacità imprenditoriali, innovazione e tecnologia produttiva, promuovere l'acquisizione di dati e statistiche affidabili, per una cooperazione moderna incentrata sulla capacità di attrarre risorse finanziarie sia interne che esterne (Piano di Azione di Addis Abeba), attenzione all'ambiente (CoP21 di Parigi), a impresa sociale e condizioni di lavoro dignitoso (Agenda G7 e G20)
- **rafforzare ulteriormente il nostro ruolo in ambito Unione Europea**, anche attraverso il ricorso agli strumenti esistenti: programmazione congiunta e divisione del lavoro, cooperazione delegata, partecipazione ai Fondi Fiduciari, finanziamenti misti ("blending")
- **intensificare la nostra presenza negli organismi internazionali in settori che ci identificano e caratterizzano**, come l'aiuto umanitario, il ruolo delle donne, la sicurezza alimentare, l'ambiente, la migrazione e sviluppo;
- **allargare il raggio della nostra azione con programmi di ONG, terzo settore, organismi non-profit, enti locali**, che siano coerenti e complementari ai nostri in aree geografiche e settori prioritari, favorendo anche il co-finanziamento UE.

2. Obiettivi, Priorità, Strumenti e Modalità

L'Aiuto umanitario: la prima priorità



L'aiuto umanitario italiano continuerà a essere prioritariamente indirizzato ai Paesi della **Regione Mediterranea** (Iraq, Siria e Paesi limitrofi, Libia, Palestina), del **Sahel** (inclusi i Paesi dell'Africa Occidentale colpiti dall'epidemia di Ebola) e dell'**Africa Orientale** (Corno d'Africa, Sudan e Sud Sudan), senza trascurare altre aree di **crisi più lontane dai riflettori** (Bacino del Lago Ciad, profughi Sahrawi in Algeria, Repubblica Centro-africana, Yemen) o **nuovi teatri di crisi**.

2. Obiettivi, Priorità, Strumenti e Modalità

Governance, Diritti e Uguaglianza di Genere

Democrazia e buon governo

Uguaglianza di genere ed *empowerment*

Giovani e minori

Disabilità

5 UGUAGLIANZA DI GENERE 	<i>Realizzare l'eguaglianza di genere e l'empowerment di ogni donna e di ogni ragazza</i>
8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA 	Promuovere una crescita economica sostenuta, inclusiva e sostenibile, promuovere occupazione piena e produttiva e lavoro dignitoso per tutti
10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE 	Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni
16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI 	Rendere le società pacifiche e inclusive per lo sviluppo sostenibile, assicurare a tutti accesso alla giustizia e garantire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive

2. Obiettivi, Priorità, Strumenti e Modalità

Migrazione e Sviluppo

Sviluppo locale attraverso il ruolo di diaspora/migranti
(imprenditorialità, PMI, investimenti)

Attivo coinvolgimento di enti locali, cooperazione territoriale, ONG
e settore privato

Fondo Fiduciario UE sulle cause profonde delle migrazioni in Africa

10
REDUCED
INEQUALITIES



Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le nazioni

2. Obiettivi, Priorità, Strumenti e Modalità

Salute

Sistemi sanitari di base e formazione

Ricerca scientifica, cultura della salute e prevenzione

Contrasto ai fattori di rischio e d'impatto delle emergenze

Capacità di protezione in caso di eventi epidemici

Salute materno-infantile

Fondo Globale, GAVI, G7, G20, OMS

<p>3 SALUTE E BENESSERE</p> 	<p>Realizzare condizioni di vita sana per tutti e a tutte le età</p>
<p>6 ACQUA PULITA E IGIENE</p> 	<p>Garantire a tutti acqua e condizioni igienico-sanitarie adeguate attraverso una gestione sostenibile</p>

2. Obiettivi, Priorità, Strumenti e Modalità

Istruzione

Istruzione di base di qualità senza discriminazioni (in linea con “Education for All”)

Sostegno al rafforzamento dei programmi nazionali nei Paesi partner (“Global Partnership for Education”)

Qualità e corrispondenza dell’istruzione al mondo del lavoro, cittadinanza globale, consapevolezza ambientale, risoluzione pacifica dei conflitti (“Education First” - SG ONU)

4 ISTRUZIONE
DI QUALITÀ



Garantire un’educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

2. Obiettivi, Priorità, Strumenti e Modalità

Agricoltura Sostenibile e Sicurezza Alimentare

Lotta alla malnutrizione e allo spreco alimentare, rafforzando filiere e sistemi agroalimentari

Adozione di tecniche e pratiche di coltivazione sostenibili per il miglioramento qualitativo e quantitativo delle produzioni

Attenzione ai piccoli produttori rurali (famigliari e rurali) rafforzandone le capacità a livello associativo, nelle fasi di trasformazione post-raccolta e commercializzazione, favorendo investimenti responsabili (con il ruolo virtuoso del settore privato).

Impegno multilaterale: Polo Romano ONU, G7, *legacy* di Expo Milano

	Sradicare la povertà estrema, ovunque e in tutte le sue forme
	Mettere fine alla fame, conseguire la sicurezza alimentare e garantire adeguato nutrimento, promuovere una agricoltura sostenibile
	Promuovere modelli di produzione e consumo sostenibili

2. Obiettivi, Priorità, Strumenti e Modalità

Ambiente, Clima ed Energia

Sostegno alle capacità di mitigazione (settore energetico, fonti di energia sostenibili rurali)

Sostegno alla gestione urbana equa e sostenibile

Recupero di terre e suoli, lotta alla desertificazione, specie tramite la rivitalizzazione della piccola agricoltura familiare sostenibile

Tutela ambientale, in particolare:

- biodiversità
- accesso all'acqua
- pesca sostenibile
- salvaguardia degli oceani e mari
- patrimonio culturale-ambientale

<p>7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE</p> 	<p>Assicurare l'accesso a sistemi di energia moderni, sostenibili, sicuri e a prezzi accessibili per tutti</p>
<p>11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI</p> 	<p>Costruire città e insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili</p>
<p>12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI</p> 	<p>Promuovere modelli di produzione e consumo sostenibili</p>
<p>13 AGIRE PER IL CLIMA</p> 	<p>Intraprendere azioni tempestive, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico e gli impatti di tale cambiamento</p>
<p>14 LA VITA SOTT'ACQUA</p> 	<p>Garantire la salvaguardia e l'utilizzo sostenibile delle risorse marine, degli oceani e del mare per lo sviluppo sostenibile</p>
<p>15 LA VITA SULLA TERRA</p> 	<p>Proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile gli ecosistemi terrestri, assicurare una gestione sostenibile delle foreste, combattere la desertificazione, arrestare e invertire la rotta del degrado dei suoli e la perdita di biodiversità</p>

2. Obiettivi, Priorità, Strumenti e Modalità

Il Settore Privato

Strumenti finanziari innovativi per stimolare l'effetto "leva" con i fondi privati e migliorare l'accesso al credito delle PMI dei Paesi partner (blending, rimesse, etc.)

Dialogo strutturato con il settore privato sul modello di quanto già in atto con la società civile

Modelli di business inclusivi e responsabilità sociale d'impresa

L'esperienza italiana delle PMI e delle Cooperative per lo sviluppo nei paesi partner

Forme innovative di collaborazione fra profit e non-profit, partenariati pubblico privati

Rafforzamento del coordinamento tra UE e Stati Membri circa gli interventi bilaterali e regionali

<p>7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE</p> 	<p>Assicurare l'accesso a sistemi di energia moderni, sostenibili, sicuri e a prezzi accessibili per tutti</p>
<p>8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA</p> 	<p>Promuovere una crescita economica sostenuta, inclusiva e sostenibile, promuovere occupazione piena e produttiva e lavoro dignitoso per tutti</p>
<p>9 INDUSTRIA, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE</p> 	<p>Realizzare infrastrutture resilienti, promuovere processi d'industrializzazione inclusiva e sostenibile e favorire l'innovazione</p>
<p>12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI</p> 	<p>Promuovere modelli di produzione e consumo sostenibili</p>

2. Obiettivi, Priorità, Strumenti e Modalità

Aree Geografiche e Paesi Prioritari

21 Paesi Prioritari	10 Paesi Meno Avanzati	Parole chiave
AFRICA SUB-SAHARIANA Burkina Faso, Senegal, Niger, Etiopia, Kenya, Somalia, Sudan, Sud Sudan, Mozambico	Burkina Faso, Senegal, Niger, Etiopia, Somalia, Sudan, Sud Sudan, Mozambico	Imprenditorialità e occupazione (giovanile e femminile), sicurezza alimentare e resilienza, migrazione e sviluppo, sviluppo umano, sanità, istruzione e formazione, sviluppo rurale, popolazioni vulnerabili, desertificazione, crisi umanitarie, parità di genere e buon governo
MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE Egitto, Tunisia, Libano, Palestina, Giordania		PMI, imprenditorialità (giovanile e femminile), agricoltura e sviluppo rurale, sviluppo socio-sanitario, patrimonio culturale, buon governo e tutela dei diritti (donne, disabilità), migrazione e sviluppo, crisi umanitarie
BALCANI Albania		Strategia di «phasing out» dalla regione al passo con il processo di integrazione nell'UE
AMERICA LATINA E CARAIBI Bolivia, Cuba, El Salvador		Good governance, tutela dei diritti, accesso ai servizi sanitari, prevenzione e resilienza alle calamità naturali, tutela dell'ambiente, sviluppo rurale
ASIA Afghanistan, Myanmar, Pakistan	Afghanistan, Myanmar	Stabilità istituzionale, tutela dei diritti, riduzione della povertà, processi di riforma socio-economica, transizione democratica

2. Obiettivi, Priorità, Strumenti e Modalità

Come in passato, il Documento triennale affronterà strumenti e modalità della:

- Cooperazione bilaterale
- Cooperazione multilaterale
- Cooperazione con l'Unione Europea
- Cooperazione territoriale
- Cooperazione con le ONG e settore privato

3. Continuità e Innovazione nella Programmazione degli Interventi

Best practices e nuove iniziative «flagship»



Senegal: Il Programma di Appoggio all'educazione primaria femminile in Senegal (PAEF)



Senegal, sostegno all'imprenditoria privata, alle Micro, Piccola e Media Impresa e alla diaspora in Italia: Piattaforma d'appoggio al settore privato e alla valorizzazione della diaspora senegalese in Italia (PLASEPRI)



Egitto: Programma di Conversione del Debito per la creazione di un Polo Integrato per l'Istruzione Tecnica e la Formazione Professionale

3. Continuità e Innovazione nella Programmazione degli Interventi

Best practices e nuove iniziative «flagship»



Guatemala, le donne nella filiera del caffè: valorizzare ruolo e capacità delle donne, trasformando la coltivazione del caffè in elemento fondamentale di sviluppo economico ed emancipazione sociale sul piano locale



Etiopia, supporto alle filiere agricole nell'Oromia: un intervento sulla filiera del grano in collegamento con il settore privato



La Carta di Milano è un cruciale contributo italiano al dibattito internazionale sullo sviluppo sostenibile. Sarà importante curarne i seguiti nei settori prioritari dell'agricoltura sostenibile, della sicurezza alimentare, in particolare in Africa (50 best-practices presentate dall'Italia)

3. Continuità e Innovazione nella Programmazione degli Interventi

Best practices e nuove iniziative «flagship»



L'Italia ha aderito alla “Global Partnership for Sustainable Development Data” in occasione del Vertice ONU sullo Sviluppo Sostenibile. Sarà importante rafforzare l'azione a favore di: 1) censimenti indispensabili alla pianificazione di politiche più aderenti ai reali bisogni della popolazione; 2) capacità degli istituti di statistica per lo sviluppo di sistemi moderni, dotati di adeguata governance e controlli di qualità; 3) formazione specialistica di giovani statistici nei Paesi partner.



L'Italia ha aderito alla “Addis Tax Initiative” in occasione della Conferenza sul Finanziamento dello Sviluppo di Addis Abeba. L'Obiettivo è di incrementare l'assistenza tecnica per il rafforzamento dei sistemi fiscali nei PVS e in particolare nei Paesi Meno Avanzati, al fine di favorire una efficace mobilizzazione delle risorse domestiche, una delle principali fonti di finanziamento dello sviluppo. E' importante non far mancare la partecipazione italiana a un partenariato in un settore di crescente rilevanza per la cooperazione internazionale.

4. Banche e Fondi Multilaterali di Sviluppo

(anticipazioni a cura del MEF)



5. L'Efficacia della Cooperazione allo Sviluppo

- **Maggior impegno per l'Efficacia**
 - ✓ I principi di Busan (2011): ownership, partenariati, gestione basata sui risultati, trasparenza e responsabilità reciproca
 - ✓ Legge 125/2014 e CNCS
 - ✓ Global Partnership for Effective Development Cooperation (esercizio di monitoraggio)
 - ✓ Secondo Foro ad Alto Livello (Nairobi, nov. 2016)
 - ✓ Aggiornamento del III piano efficacia (2012)

5. L'Efficacia della Cooperazione allo Sviluppo

- **Maggior impegno per la valutazione dell'Impatto**

Nella programmazione delle attività nei Paesi partner sarà importante costruire un quadro di riferimento basato sui risultati ai diversi livelli (i progressi nei Paesi partner, il nostro contributo ai progressi, la nostra performance) in linea con il “Development Results Framework” dell’Unione Europea, anche alla luce degli indicatori che saranno concordati in ambito ONU per il monitoraggio degli SDGs.

- **Trasparenza e Comunicazione**



Condivisione delle informazioni e libero accesso ai dati («open data»), sfruttando le potenzialità della rete per dare conto all’opinione pubblica delle scelte effettuate, delle attività intraprese, dei risultati conseguiti.



6. Le Risorse

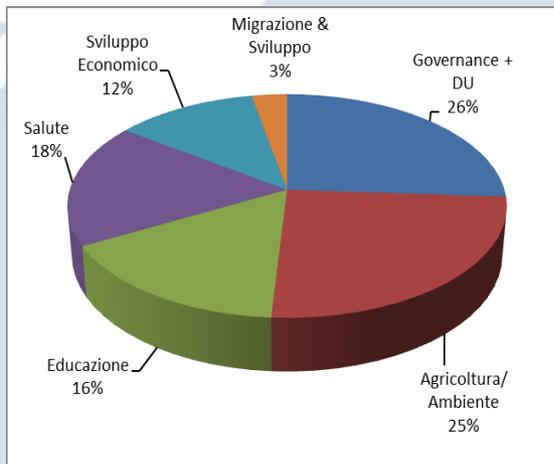
- **L'APS nel Triennio 2016-2018 e il Nuovo Sistema di Misurazione della Finanza per lo Sviluppo**
 - *Incrementi previsti in Legge di Stabilità:*
 - 120 milioni nel 2016
 - 240 milioni nel 2017
 - 360 milioni nel 2018
- **L'Andamento dell'APS nel Periodo 2010-2014**
- **L'APS italiano nel 2014**
- **L'APS italiano per Canale di Finanziamento nel 2014**
- **Distribuzione Geografica dell'APS Bilaterale Allocabile per Paese nel 2014**
- **Distribuzione Settoriale dell'APS Bilaterale Allocabile per Settore nel 2014**
- **Ripartizione dell'APS Bilaterale nel 2014**
- **L'APS nel 2015**

6. Le Risorse

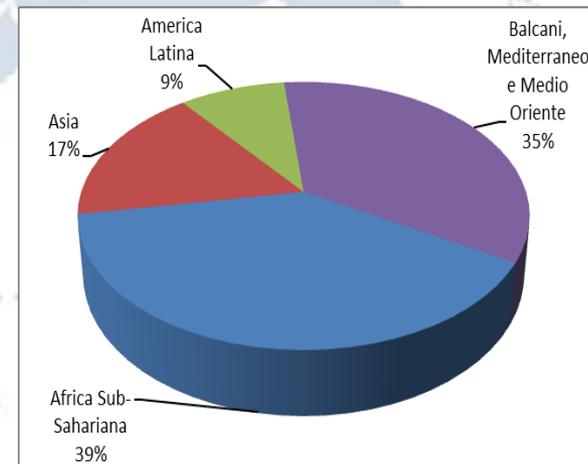
TREND APS ITALIANO (2007-2015) - i dati 2015 sono del tutto preliminari
valori espressi in milioni di euro

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015 ^(*)
APS netto	2.900,54	3.369,88	2.367,93	2.262,27	3.110,54	2.129,49	2.592,36	3.021,72	3.007,13
RNL	1.527.378	1.548.138	1.494.576	1.528.056	1.569.735	1.554.522	1.550.648	1.614.001	1.625.299
%	0,19%	0,22%	0,16%	0,15%	0,19%	0,14%	0,17%	0,19%	0,19%

Distribuzione per Settore di Intervento
(bilaterale 2014 allocabile per Paese/Settore)



Distribuzione per Area Geografica
(bilaterale 2014 allocabile per Paese/Settore)



Un possibile scenario di crescita dell'APS 2013-2016

Il presente scenario si basa sull'ipotesi ambiziosa del raggiungimento dello 0,24% già nel 2016.

Anni	2013	2014	2015	2016
Tassi crescita PIL nominale (previsionale)			0,7%	1,4%
RNL nominale	1.550.648	1.614.001	1.625.299	1.648.053
Volume APS	2.592,36	3.021,72		
Stime APS (valore assoluto)			3.007,13	3.889,41
Stime APS/RNL (%)	0,17%	0,19%	0,19%	0,24%

NB: Le stime del rapporto APS/RNL per gli anni 2015 e 2016 dipendono ovviamente dall'effettiva crescita dell'RNL che sarà certificata dall'ISTAT.

I dati relativi al 2015 sono del tutto preliminari e si riferiscono agli importi comunicati al MAECI fino a questo momento dalle Amministrazioni pubbliche italiane; è presumibile che la stima dell'APS 2015 cresca nei prossimi mesi (e non è da escludersi la possibilità che il rapporto APS/RNL del 2015 raggiunga lo 0,20%).